

Appuntamento con il ragazzo che la violentò, la vendetta a colpi di coltello

Pubblicato: Giovedì 25 Giugno 2020



“All About Love”, questo il nome dell’indagine condotta dai **Carabinieri della Compagnia di Rho** sotto il coordinamento delle Procure della Repubblica presso il Tribunale Ordinario e Minorile di Milano, che ha portato complessivamente all’emissione di misure cautelari a carico di 6 soggetti, di cui una ragazza ancora minorenne.

Le indagini hanno avuto inizio il 12 novembre 2019, quando alle ore 20:00 circa, alcuni passanti avevano allertato i Carabinieri ed il personale sanitario del 118 per un ragazzo trovato sanguinante ed in stato di semi incoscienza, riverso su una panchina nei pressi della stazione ferroviaria di **Novate Milanese (MI)**, il quale veniva poi trasportato in codice rosso presso l’ospedale Niguarda di Milano a causa di una vistosa ferita da arma da taglio sul fianco destro. A seguito di una preliminare ispezione dei luoghi, i Carabinieri **rinvenivano gettato nel parco pubblico un coltello a serramanico** con evidenti tracce ematiche, verosimilmente utilizzato per ferire il giovane, che pertanto veniva sottoposto a sequestro.

Le circostanze permettevano quindi di appurare che **il ragazzo, un pakistano di diciannove anni, era stato vittima di un’aggressione** ad opera di due soggetti, i quali gli avevano sferrato una coltellata al fianco destro, mentre si trovava in compagnia di una ragazza italiana minorenne.

La stessa, che pertanto veniva sentita nell’immediato come testimone dei fatti, dichiarava che quella

sera, **aveva incontrato su appuntamento il pakistano per acquistare da lui un iPhone**, che lei avrebbe poi voluto regalare al suo fidanzato, rivelando tuttavia in quella circostanza che **il medesimo straniero fosse a lei già noto in quanto aveva abusato sessualmente di lei unitamente ad altri suoi connazionali diversi mesi prima**, evento di cui non aveva mai fatto parola con nessuno.

Nel merito dei fatti avvenuti quella sera, però, aggiungeva che proprio il suo fidanzato, unitamente ad un suo coetaneo, l'avevano accompagnata all'appuntamento rimanendo a debita distanza, ed entrambi erano poi intervenuti aggredendo il giovane pakistano perché questi le aveva riprovato a mettere le mani addosso, accorrendo ad un suo grido d'aiuto, e che nella colluttazione lo stesso pakistano, alla vista dei due, avrebbe estratto un coltello ferendosi accidentalmente all'addome.

Pertanto i due ragazzi, identificati poco dopo e sentiti nel merito, confermavano questa versione dei fatti, che tuttavia è apparsa da subito poco credibile e che infatti veniva smentita successivamente grazie all'attività d'indagine, che permetteva quindi di risalire al reale movente ed alle circostanze esatte di quanto accaduto.

Quella sera di novembre, infatti, si è trattato dell'esito di **un accurato piano di vendetta, architettato dalla ragazza minorenne unitamente al suo fidanzato ai danni del pakistano**, per punirlo della violenza sessuale da questa subita nel gennaio 2019, quando, come poi acclarato nelle indagini, **dopo una serata in discoteca, aveva invitato a casa sua alcuni ragazzi pakistani, i quali avevano abusato di lei** approfittando del suo stato di ebbrezza alcolica.

Mossi da ciò, quindi, i due ragazzi italiani avevano organizzato l'agguato nei minimi dettagli, pianificando altresì di rubare l'Iphone che la minorenne aveva finto di voler acquistare esclusivamente per avere un pretesto per incontrare il pakistano in un luogo appartato appositamente da lei individuato, con la speranza di riuscire altresì ad asportare il denaro contante che lo stesso avrebbe sicuramente portato con sé.

Spedizione punitiva che poi ha sfiorato la tragedia, come testimoniato dalle condizioni cliniche del ragazzo pakistano, il quale, a causa di quella coltellata e senza l'intervento chirurgico svolto d'urgenza dal personale sanitario, sarebbe sicuramente morto.

Gli esiti delle indagini, svolte dal Nucleo Operativo della Compagnia Carabinieri di Rho sotto il coordinamento della Procura della Repubblica presso i Tribunali Ordinario (Sost. Pm Baj Macario) e Minorile (Sost. Pm Russo) di Milano, hanno consentito quindi di far luce sull'intera vicenda, portando all'esecuzione di due differenti provvedimenti cautelari.

Il primo ha portato all'arresto (sottoposti al regime degli arresti domiciliari) della **ragazza minorenne, la quale in concorso con il fidanzato ed il suo amico, sono stati ritenuti responsabili a vario titolo di tentato omicidio**, tentata rapina, porto abusivo d'arma bianca. Il secondo provvedimento ha portato **all'arresto del ragazzo pakistano**, vittima della spedizione punitiva, in concorso **con altri 2 suoi connazionali**, con l'accusa di violenza sessuale di gruppo aggravata, commessa ai danni della minorenne.

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it